



UNITÀ PASTORALE S. BAKHITA

DIOCESI DI VICENZA - VICARIATO DI ARSIERO-SCHIO

Parrocchie di

Sacro Cuore - S. Pietro - S. Giorgio in Poleo - S. Caterina di Tretto

17 aprile 2022 - DOMENICA DI PASQUA



"Egli doveva risorgere"

VANGELO: Gv 20,1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario che era stato sul suo capo non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Siamo giunti al primo giorno della settimana, è terminata la Pasqua ebraica, ma è ancora buio, perché non si è ancora manifestata la luce del Risorto, che darà inizio al "giorno senza tramonto". In questo buio, c'è il cammino di Maria Maddalena che, sola, va a cercare lo sposo perduto, come la sposa del Cantico dei Cantici. Ma-

mossa dalla forza dell'amore, che la porta a perdere ogni equilibrio, che la spinge a una libertà che umanamente parlando è quasi "folia", con il suo avventurarsi da sola nella notte, in una ricerca dell'amato che però è ormai morto e sepolto. Alla scoperta del sepolcro vuoto, il primo moto di Maria è portare la notizia di quella scoperta che ha ulteriormente appesantito il suo cuore, aggravato la sua sofferenza. Ma questo non la isola, piuttosto la spinge alla condivisione. Non è neppure sfiorata da una possibilità diversa, perché la sua reazione è descritta come rapida, immediata: corse allora. La forza della ricerca di Maria è l'amore per il Signore, un amore indomito, perché sperimentato. Con questa corsa della Maddalena inizia la grande corsa della fede. È la corsa del senso della vita. I due discepoli sono segno di comunione: escono da uno stesso luogo, confermano dell'unità tra i discepoli e della presenza di uno stesso, unico amore che li spinge. Il discepolo amato giunge per primo: nella corsa è più veloce, perché è probabilmente più giovane, ma anche perché è "amato" e l'amore ci spinge (2Cor 5,14). Nell'atteggiamento di questo discepolo, che non entra finché non è entrato Pietro, c'è, oltre al rispetto, la rivelazione di un disegno divino: Pietro è colui che guida nell'esperienza del Risorto, anche lui arriva a capire, dopo, anche se il discepolo amato sembra superarlo nella fede. Pietro non è il meglio, ma è colui che il Signore ha scelto come guida e il discepolo amato, che lo sa, rispetta la scelta del Maestro. Che cosa vedono Pietro e il discepolo amato? Ci sono le bende, ma il suo corpo non c'è: quindi non è stato trafugato. A questo punto il narratore sembra quasi affermare che, se i discepoli avessero avuto una maggior familiarità con la Scrittura, avrebbero sofferto meno, perché avrebbero compreso subito il disegno di Dio. Resta vero però che tale conoscenza, se non è accompagnata dallo sguardo di fede, non porta a Cristo, come è avvenuto per i Giudei. Traspare uno spirito di naturale comunione, di condivisione, dove ognuno comunica le proprie ansie, anche le proprie conclusioni sbagliate. L'importante è "correre", mettersi in ricerca, con impegno, perché a questa ricerca Dio non farà mancare una risposta.

SANTE MESSE FERIALI

San Pietro:

(da Lunedì a Sabato)

- 6.55 S. Bakhita
- 8.00 S. Giacomo
- 9.00 Salesiani [solo sabato](#)
- 18.00 S. Antonio
- 18.30 Salesiani [escluso sabato](#)
- 20.30 S. Nicolò [solo mercoledì](#)

Sacro Cuore:

- 8.30 Lunedì e Mercoledì
- 18.00 Giovedì

San Giorgio-Poleo:

- 8.30 Martedì e Venerdì

S. MESSE FESTIVE

SABATO

- 17.00 San Pietro-Duomo
- 18.00 S. Antonio
- 18.30 Sacro Cuore
- 18.30 San Pietro-Duomo

DOMENICA

- 7.30 S. Bakhita
- 8.30 S. Antonio
- 9.00 Salesiani
- 9.00 S. Caterina
- 10.00 S. Nicolò
- 10.00 Sacro Cuore
- 10.30 S. Giorgio-Poleo
- 10.30 S. Antonio (Rumeni)
- 11.00 San Pietro-Duomo
- 18.30 San Pietro-Duomo

CONFESSIONI

- Mercoledì ore 20.30:
Dopo la S. Messa a S. Nicolò
- Sabato ore 8.30 - 12.00:
Durante l'adorazione a S. Giacomo

INDIRIZZI e TELEFONI

Abitazione Sacerdoti e

- Uff. S. Pietro:
Via Cavour, 3
T. 0445.521103
Ufficio aperto: da lunedì a venerdì
9.30-11.30 e 15.00-18.00

Ufficio Sacro Cuore:

- Via P. Maraschin, 79
T.0445.520564
Aperto: da lunedì a venerdì
9.30-11.30 e 15.00-17.30

MAIL, SITO e SOCIAL

- upbakhita@gmail.com
- sacrocuoreschio@alice.it
- www.upbakhita.it
- Instagram: upsbakhita

- Facebook:
Unità Pastorale "Santa Bakhita"

AGENDA della settimana



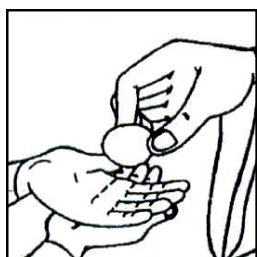
Per pubblicare iniziative, riunioni, appuntamenti di Associazioni e Gruppi dell'Unità Pastorale... inviare mail a: agenda.avvisi.upschio@gmail.com - La pubblicazione è a discrezione della Redazione.

DOM 17 APRILE	DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE 7.30 S. Messa nel Santuario di S. Bakhita 8.30 S. Messa a S. Antonio 9.00 S. Messa a S. Caterina 9.00 S. Messa dai Salesiani 10.00 S. Messa a S. Nicolò 10.00 S. Messa a Sacro Cuore 10.30 S. Messa a Poleo 10.30 S. Messa a S. Antonio (Comunità Rumena) 11.00 S. Messa in Duomo 17.30 <i>Vespri e Adorazione Eucaristica in Duomo</i> 18.30 S. Messa in Duomo
LUN 18 APRILE	LUNEDI DELL'ANGELO 8.30 S. Messa a S. Antonio 8.30 S. Messa a S. Cuore 8.30 S. Messa a Poleo 10.30 S. Messa a S. Antonio (Comunità Rumena) 11.00 S. Messa a S. Giacomo
MAR 19 APRILE	20.30 S. <i>Cuore</i> , Genitori della Prima Confessione di Sacro Cuore
MER 20 APRILE	16.30 <i>Pal. Boschetti</i> , Azione Cattolica Adulti
GIO 21 APRILE	20.30 S. <i>Nicolò</i> , Gruppo Effatà
SAB 23 APRILE	<i>S. Giorgio Martire - patrono della Parrocchia di Poleo</i>
DOM 24 APRILE	II DOMENICA DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA

Scrivono i nostri Vescovi...

“...distribuire l’Eucaristia preferibilmente nella mano”

Lettera del 25 marzo 2022



I Vescovi italiani - dopo che il Governo italiano ha dichiarata la fine dello stato di emergenza COVID - **ci chiedono di PRIVILEGIARE ancora la modalità**, antica e ricca di significati spirituali, di **ricevere l’eucarestia nella mano**.

Dal 1 di aprile 2022 non vige più, però, il divieto assoluto di **riceverla in bocca!** È altresì chiaramente (e scientificamente!) ribadito che **in questa modalità rimane alto il rischio del contagio**, in quanto la mano del ministro si avvicina alla bocca e, perciò, al respiro (*droplet*) del fedele che viene a ricevere l’eucarestia in bocca.

Perciò...

...CHIEDIAMO A COLORO CHE - NONOSTANTE LA RACCOMANDAZIONE DEI VESCOVI - SCELGONO COMUNQUE DI RICEVERE LA COMUNIONE IN BOCCA, DI VENIRE DOPO CHE TUTTI GLI ALTRI FEDELI

L'HANNO RICEVUTA NELLA MANO

E DI VENIRE A RICEVERLA SOLO DAL SACERDOTE!!!

(N.B.: il quale si igienizzerà le dita con una salvietta igienizzante, dopo ogni comunione data in bocca. Chiediamo responsabilità!)



La Gioia della Resurrezione

Papa Benedetto XVI

Narrano i Vangeli che Maria di Magdala e altre donne andarono a visitare la tomba dove Gesù era stato posto dopo la sua morte e ricevettero da un Angelo un annuncio sconvolgente, quello della sua risurrezione. Allora abbandonarono in fretta il sepolcro, annota l'Evangelista, «con timore e gioia grande» e corsero a dare la lieta notizia ai discepoli. E Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!» (Mt 28,8-9). E' la gioia della salvezza che viene loro offerta: Cristo è il vivente, è Colui che ha vinto il male, il peccato e la morte. Egli è presente in mezzo a noi come il Risorto, fino alla fine del mondo (cfr Mt 28,20). Il male non ha l'ultima parola sulla nostra vita, ma la fede in Cristo Salvatore ci dice che l'amore di Dio vince.

Questa gioia profonda è frutto dello Spirito Santo che ci rende Figli di Dio, capaci di vivere e di gustare la sua bontà, di rivolgerci a Lui con il termine «Abbà», Padre (cfr Rm 8,15). La gioia è segno della sua presenza e della sua azione in noi.

(...) Cercare la gioia nel Signore: la gioia è frutto della fede, è riconoscere ogni giorno la sua presenza, la sua amicizia: «Il Signore è vicino!» (Fil 4,5); è riporre la nostra fiducia in Lui, è crescere nella conoscenza e nell'amore di Lui. Cari amici, imparate a vedere come Dio agisce nelle vostre vite, scopritelo nascosto nel cuore degli avvenimenti del vostro quotidiano. Credete che Egli è sempre fedele all'alleanza che ha stretto con voi nel giorno del vostro Battesimo. Sappiate che non vi abbandonerà mai. Rivolgete spesso il vostro sguardo verso di Lui. Sulla croce, ha donato la sua vita perché vi ama. La contemplazione di un amore così grande porta nei nostri cuori una speranza e una gioia che nulla può abbattere. Un cristiano non può essere mai triste perché ha incontrato Cristo, che ha dato la vita per lui.

E nella notte di Pasqua, la Chiesa canta l'Exultet, espressione di gioia per la vittoria di Gesù Cristo sul peccato e sulla morte: «Esulti il coro degli angeli... Gioisca la terra inondata da così grande splendore... e questo tempio tutto risuoni per le acclamazioni del popolo in festa!». La gioia cristiana nasce dal sapere di essere amati da un Dio che si è fatto uomo, ha dato la sua vita per noi e ha sconfitto il male e la morte; ed è vivere di amore per lui. Santa Teresa di Gesù Bambino, giovane carmelitana, scriveva: «Gesù, è amarti la mia gioia!».

Buona e Santa Pasqua

Schio, 17 aprile 2022



Parole di Pasqua ALLELUIA

Nella nostra tradizione cristiana abbiamo ereditato molte cose dagli ebrei. Una di queste preziose eredità è il mantenimento nelle nostre celebrazioni liturgiche di tre parole ebraiche: *Amen, Osanna, Alleluia*. Per approfondire il significato della parola "Alleluia" dobbiamo partire dall'originale ebraico *Allel*, che significa lode. L'*Allel* definisce anche un gruppo di sei Salmi (dal 113 al 118) che vengono cantati durante il rituale della Pasqua ebraica. Questo insieme di Salmi riceve questo nome perché sono tutti un elogio costante a Dio per tutto ciò che ha fatto, a partire dalla creazione. Gesù stesso cantò questi Salmi nei suoi pellegrinaggi annuali per la Pasqua e in particolare nella sua ultima Cena. La consonante successiva che compone la parola è la "U", che è un imperativo plurale in seconda persona; quindi HALLELU significa: lodate. Infine YAH, l'abbreviazione dell'impronunciabile nome di Dio.

ALLELUIA significa dunque: "Lodate Dio". Questa parola è stata identificata anche con la gioia. La lode del Signore infatti provoca letizia e godimento interiore. Sant'Agostino lo spiega molto bene: cantare "*cum júbilo*" significa esprimere ciò che si porta nel cuore e che per la sua intensità non può essere espresso soltanto con le parole.

In ogni celebrazione eucaristica (escluso il tempo quaresimale) l'Alleluia ha un posto privilegiato come acclamazione al culmine della Liturgia della Parola, poco prima della proclamazione del Vangelo. Nell'*Ordinamento generale del Messale Romano* si afferma che questa acclamazione costituisce in sé un rito o un atto con cui i fedeli accolgono e salutano il Signore che rivolgerà a loro la sua parola. Ai funerali l'Alleluia deve essere cantato perché è l'espressione gioiosa della nostra fede in Cristo risorto, che ha vinto la morte.

TI RACCONTO...

"Ma Gesù è morto o è vivo?", chiese la piccola Lucia alla nonna. A dire il vero, era un po' che le frullava in testa questa domanda, il parroco era arrivato alla scuola materna e aveva spiegato a lungo che Gesù era stato crocifisso e sepolto. La nonna capì molto bene la domanda della sua nipotina, andò ad aprire il vangelo, le lesse alcuni fatti: le donne erano andate al sepolcro il mattino dopo il sabato e avevano trovato il sepolcro vuoto! E proprio lì stava un angelo ad annunciare che Gesù era vivo! E' risorto, è glorificato dal Padre che non l'ha lasciato nella tomba! E Lucia era piena di gioia.

Qualche giorno dopo, la nonna si recò con Lucia alla messa domenicale. C'era in mezzo all'altare un prete e tra i banchi poca gente, un po' triste e un po' annoiata. Anche le canzoni che una donna dal primo banco intonava erano basse, lente, cantate da pochi e senza convinzione. Allora Lucia, dopo essersi guardata ben bene in giro, disse alla nonna: "Ma loro lo sanno che Gesù è risorto?".

(dalla *Pregghiera Universale della Liturgia del Venerdì Santo 2022*)



Preghiamo per quanti in ogni parte del mondo soffrono a causa della guerra. Il Signore Dio, che non ci tratta secondo i nostri peccati, ma secondo la sua misericordia, accarezzi con la sua mano paterna quanti soffrono e fuggono sotto il pericolo delle bombe e sono costretti a lasciare le loro case e il loro Paese.

Dio dei nostri Padri, Signore della pace e della vita, Padre di tutti, tu, nell'annuncio dell'Angelo a Maria hai recato agli uomini la buona notizia della riconciliazione tra il Cielo e la terra, veglia sui destini del mondo, liberaci dall'orrore della guerra e dirigici i passi dell'uomo sulla via della pace. Per Cristo nostro Signore. Amen.

S. MESSE PER I DEFUNTI o per intenzioni particolari

Vengono qui pubblicate le intenzioni prenotate presso le sacrestie delle chiese (prima o dopo le S. Messe) o per telefono all'Ufficio Parrocchiale (T. 0445.521103) **entro il Venerdì alle ore 12.00**. Per privacy non vengono qui scritti, né pronunciati nelle messe, i nomi delle intenzioni per persone viventi, ma indicati come "Secondo Intenzione dell'Offerente".
L'offerta indicata dalla Diocesi per ogni S. Messa è di € 10,00 ma ognuno dia quello che può!

LUNEDI 18 APRILE

8.30 S. Cuore: Carlo; Intenzione Offerente;
8.30 Poleo: 7° Canova Roberto;
8.30 S. Antonio: Intenzione Offerente,
11.00 S. Giacomo: Giovanni;

MARTEDI 19 APRILE

8.00 S. Giacomo: /
8.30 Poleo: /
18.00 S. Antonio: Luciana, Alberto;

MERCOLEDI 20 APRILE

8.00 S. Giacomo: /
8.30 S. Cuore: /
18.00 S. Antonio: /
20.30 S. Nicolò: Giovanni e Fam.

GIOVEDI 21 APRILE

8.00 S. Giacomo: /
18.00 S. Cuore: /
18.00 S. Antonio: /

VENERDI 22 APRILE

8.00 S. Giacomo: /
8.30 Poleo: /
18.00 S. Antonio: Antonio e Maria Teresa;

SABATO 23 APRILE

8.00 S. Giacomo: /
17.00 Duomo: /
18.00 S. Antonio: /
18.30 Duomo: Antonino, Sofia e Luigi;
18.30 S. Cuore: Carlesso Renata;

DOMENICA 24 APRILE

8.30 S. Antonio: /
9.00 S. Caterina: /
10.00 S. Cuore: Maria Pia Novello Falchini; Intenz. Offer.
10.00 S. Nicolò:
10.30 Poleo: /
11.00 Duomo: **Per le Comunità dell'Unità Pastorale!**
18.30 Duomo: Silvano, Celestino e Irma;

Contiene una BUSTA per contribuire alle spese di stampa del Bollettino

È USCITO IL
NUMERO
PASQUALE
DEL

"BOLLETTINO
DI
S. PIETRO",
Per l'Unità
Pastorale
S. Bakhita.

Lo potete
trovare
in tutte le
chiese
dell'unità
pastorale



PER L'UNITÀ PASTORALE
SANTA BAKHITA